

Dopo gli avvisi Replica l'ex sindaco, indagato per la morte di Veronica

Forte, Domenici: stupito dall'accusa

Sarà interrogato il 12 ottobre l'ex sindaco Leonardo Domenici, iscritto sul registro degli indagati per la morte di Veronica, la ragazza precipitata dal Forte Belvedere il 16 luglio 2008. Domenici, ora europarlamentare, è a Bruxelles e ha ricevuto solo ieri pomeriggio l'invito a comparire. Ieri mattina, dopo aver saputo dai giornali di essere indagato, ha telefonato al procuratore capo Quattrocchi per chiedere spiegazioni. All'ex sindaco la Procura contesta di aver consentito l'apertura del Forte al pubblico di notte, in assenza di adeguate misure di sicurezza. Si contestano la scarsa illuminazione e i parapetti senza protezione. «Mi sembra un infortunio interpretativo della Procura — dice l'avvocato Piermatteo Lucibello che difende Domenici insieme al professor Oreste Dominioni di Milano — Come si

può pensare che il sindaco debba occuparsi anche dell'illuminazione di una struttura? La riforma delle autonomie locali traccia una linea di demarcazione tra la funzione di gestione e quella di direzione politica. Il sindaco ha un ruolo di direzione politica». «Sono stupito dall'accusa — ha detto Domenici — ho sempre offerto la massima collaborazione per fare luce sull'incidente. Fu inviata alla procura l'inchiesta amministrativa del Comune prima che divenisse pubblica. In questo momento mi è

L'indagine

«La Procura sa che ho offerto collaborazione». Gli inquisiti della cooperativa respingono ogni responsabilità

impossibile negare di vedere accresciuti i miei già seri dubbi circa il buon funzionamento del sistema della pubblica accusa nel nostro ordinamento». I tre indagati della cooperativa Archeologia, difesi dagli avvocati Neri Pinucci e Gianluca Gambogi, dicono di aver seguito nella gestione del Forte tutte le indicazioni contenute nella convenzione col Comune e in particolare «le prescrizioni del piano di sicurezza» e di voler «respingere ogni attribuzione di responsabilità per attività estranee a quanto seguito dalla cooperativa e attinente a strutture non affidate alla stessa cooperativa». Intanto la madre di Veronica, Anna Maria Bettini, ribadisce la fiducia nella giustizia ma precisa che nessun magistrato le ha mai fatto visita a casa.

A.Moll.